

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

166° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 1992

(Pomeridiana)

Presidenza del Presidente FRANZA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Misure di sostegno ad iniziative del settore turistico per favorire l'ammodernamento della piccola e media impresa, esperienze di imprenditorialità giovanile e la diffusione di servizi in forma associata» (1278), d'iniziativa del senatore Galeotti e di altri senatori

«Regolazione delle attività di governo del turismo, disciplina dell'impresa turistica e dell'intervento finanziario dello Stato» (2186), d'iniziativa del senatore Foschi e di altri senatori

«Modifiche ed integrazioni alla legge 17 maggio 1983, n. 217, recante legge-quadro per il turismo ed interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica» (2911)

(Rinvio del seguito della discussione congiunta)

PRESIDENTE Pag. 2

«Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto» (1411-1837.1855.2023-B), approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Boato; Mancina ed altri; Cuminetti ed altri Libertini ed altri, modificato dalla Camera dei deputati e unificato con i disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ordiari ed altri; Boato ed altri; Ceruti ed altri; Buffoni ed altri; Strada ed altri; Guidetti ed altri

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 4
ALIVERTI (DC)	6
BABBINIE, sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato	7
CITARISTI (DC), relatore alla Commissione ..	3
GIANOTTI (Com.-PDS)	4
MANCIA (PSI)	5
VETTORI (DC)	5

I lavori hanno inizio alle ore 15,45.

«Misure di sostegno ad iniziative del settore turistico per favorire l'ammodernamento della piccola e media impresa, esperienze di imprenditorialità giovanile e la diffusione di servizi in forma associata» (1278), d'iniziativa del senatore Galeotti e di altri senatori

«Regolazione delle attività di governo del turismo, disciplina dell'impresa turistica e dell'intervento finanziario dello Stato» (2186), d'iniziativa del senatore Foschi e di altri senatori

«Modifiche ed integrazioni alla legge 17 maggio 1983, n. 217, recante legge-quadro per il turismo ed interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica» (2911)

(Rinvio del seguito della discussione congiunta)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge: «Misure di sostegno ad iniziative del settore turistico per favorire l'ammodernamento della piccola e media impresa, esperienze di imprenditorialità giovanile e la diffusione di servizi in forma associata» (1278), d'iniziativa del senatore Galeotti e di altri senatori; «Regolazione delle attività di governo del turismo, disciplina dell'impresa turistica e dell'intervento finanziario dello Stato» (2186), d'iniziativa del senatore Foschi e di altri senatori; «Modifiche ed integrazioni alla legge 17 maggio 1983, n. 217, recante legge-quadro per il turismo ed interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica» (2911)

Il comitato ristretto, appositamente costituito per discutere la riforma della legge-quadro in materia turistica, ha deciso di proseguire i propri lavori soltanto dopo aver concluso l'audizione dei rappresentanti delle regioni convocati per oggi.

Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge è pertanto rinviato ad altra seduta.

«Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto» (1411-1837-1855-2023-B), approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Boato; Mancina ed altri; Cuminetti ed altri; Libertini ed altri, modificato dalla Camera dei deputati e unificato con i disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ordiari ed altri; Boato ed altri; Ceruti ed altri; Buffoni ed altri; Strada ed altri; Guidetti ed altri

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto» (1411-1837.1855.2023-B), approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Boato (1411); Mancina, Guizzi, Fogu, Zanella, Franza e Pizzo (1837); Cuminetti,

Aliverti, Vettori, Fontana Elio, Perugini e Cappelli (1855); Libertini, Cardinale, Gianotti, Baiardi, Margheri, Cisbani, Chiaromonte, Maffioletti, Tossi Brutti, Nespolo, Tornati, Petrarà, Salvato, Galeotti, Lops, Imbriaco, Meriggi e Imposimato (2027), modificato dalla Camera dei deputati Orciari, Tiraboschi, Polverari, Buffoni e Noci (2291); Boato, Salvoldi, Rochi, Procacci, Bassi Monatanari e Vazzoler (2427); Ceruti, Bassanini, Lodigiani, Caria, Grosso, Salvoldi Andreis e Bassi Montanari (2760); Buffoni, D'Addario, Colucci Francesco, Noci, Pavoni e Mazza (4014); Strada, Montanari Fornari, Bassolino, Testa Enrico, Borghini, Prandini, Caprili, Cavagna, Cherchi, Donazzon, Filippini Giovanna, Francese, Minozzi, Provantini, Quercini, Boselli, Alvorghetti, Angeloni, Bonfanti Pains, Bulleri, Cicerone, D'Ambrosio, Lavorato, Lorenzetti Pasquale, Sapio, Serafini Massimo, Benevelli, Bernascono, Bianchi Beretta, Brescia, Colombini, Dignani Grimaldi, Folena, Pirenei, Sanna, Tagliabue, Reecchi, Sannella, Felissari, Picchetti, Cordati Rosaria, Di Pietro, Mangiapane, Barbieri, Mainardi Fava, Grilli, Recchia, Umidi Sala, Montecchi, Bevilacqua, Orlandi, Serafini Anna Maria, Di Prisco, Ciabbari, Migliasso, Novelli, Soave, Nappi, Ferrandi, Strumendo e Solaroli (4368); Guidetti Serra, Russo Spena, Tiezzi, Scalia, Tamino, Arnaboldi, Russo Franco, Ciòpriani, Ronchi, Lanzinger e Mattioli (5016).

Prego il senatore Citaristi di riferire sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

CITARISTI, *relatore alla Commissione*. Onorevoli colleghi, da un esame del provvedimento licenziato dalla Camera dei deputati numerose risultano essere le modifiche apportate; tuttavia la sostanza del provvedimento non mi sembra mutata.

All'articolo 1 è stato precisato il termine temporale, entro il quale devono essere vietate l'estrazione, l'importazione, l'esportazione, la commercializzazione e la produzione di amianto o di prodotti contenenti amianto.

All'articolo 3 si è preferito fare riferimento, per i valori-limite, ad un decreto legislativo emanato il 15 agosto 1991, in epoca quindi successiva a quella in cui abbiamo approvato il presente provvedimento.

È stata data inoltre priorità al Ministro della sanità e non al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'emanazione del decreto con il quale viene istituita la commissione per la valutazione dei problemi ambientali ed i rischi sanitari connessi all'impiego dell'amianto. Sempre all'articolo 4 è stata ampliata la composizione della suddetta commissione, da noi in precedenza ridotta per consentirne una convocazione più agevole: sono stati aggiunti un esperto dell'Istituto superiore di sanità, uno del Consiglio nazionale delle ricerche, uno dell'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente e uno dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, nonché un rappresentante delle associazioni di protezione ambientale. Anche se un maggior numero di pareri consentirà di avere maggiori garanzie, ho il timore che andiamo a costituire una commissione che avrà delle difficoltà a convocarsi; senza contare che il termine di trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge per la

istituzione della commissione stessa mi sembra davvero una pia illusione.

La Camera dei deputati ha anche modificato nei vari articoli la dizione: «un anno», con la dizione: «trecentosessantacinque giorni», probabilmente non tenendo conto che questo anno è bisestile.

È stato poi aggiunto un articolo *ad hoc* per il risanamento della miniera di Balangiero, oltre ad essere state previste misure di sostegno in favore dei lavoratori del settore.

Il limite di 280 unità fissato dal Senato per i lavoratori ammessi al beneficio del pensionamento anticipato è stato portato a 600 unità; i provvedimenti di natura sociale sono stati estesi anche ai dirigenti delle miniere e delle cave di amianto, per i quali è previsto l'assegno di cui all'articolo 17 della legge 23 aprile 1981, n. 155. Inoltre l'anzianità contributiva dei dirigenti, ai quali è corrisposto tale assegno, è aumentata di un periodo pari a quello compreso tra la data di risoluzione del rapporto di lavoro e quello del compimento di sessanta anni, se uomini, e cinquantacinque anni se donne.

L'articolo 14, concernente le agevolazioni per l'innovazione e la riconversione produttiva delle imprese che utilizzano amianto, è stato migliorato. È stato anche aumentato notevolmente lo stanziamento previsto al capo VII: dagli 8 miliardi previsti per il triennio 1990-1992 si è passati a 6 miliardi per il triennio 1992-1994 per l'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 4, e a 24 miliardi per il triennio 1992-1994, per coprire l'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 10; sono stati poi previsti 40 miliardi di mutui decennali con ammortamento a carico dello Stato che potranno essere concessi dalla Cassa depositi e prestiti a favore dei Comuni per la bonifica delle strutture di competenza, 30 miliardi per il biennio 1992-1993 per il risanamento della miniera di Balangiero e 50 miliardi per la innovazione e la riconversione produttiva delle imprese che utilizzano amianto.

Se da un lato va riconosciuto che è stato migliorato in molte parti il testo licenziato dal Senato, dall'altro mi sembra che lo stesso sia stato reso di più difficile attuazione: si è prevista l'emanazione di ben 11 decreti ministeriali, quasi tutti di concerto, con le conseguenze che possiamo ben immaginare. Prima accennavo al termine piuttosto ristretto per la convocazione della commissione che dovrà valutare i problemi ambientali e i rischi sanitari connessi all'impiego dell'amianto; allo stesso modo mi sembra incongruo il termine di trenta giorni entro il quale il CIPI dovrà stabilire le condizioni di ammissibilità e le priorità di accesso ai contributi. È stato infine ristretto, non sempre opportunamente, il limite temporale per la tolleranza dell'uso dell'amianto previsto dalla tabella B.

Pur con queste osservazioni mi sembra che ragioni di opportunità consiglino di approvare senza ulteriori emendamenti il testo che ci è pervenuto dalla Camera dei deputati, anche per venire incontro alle tanto attese e alle giustificate richieste provenienti dai sindacati e da imprenditori.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

GIANOTTI. Il nostro Gruppo non può che prendere atto in maniera favorevole del fatto che, sia pure rimaneggiandolo ampiamente, la

Camera dei deputati ha licenziato il provvedimento in esame. La mia osservazione, che per altro già riecheggiava nelle parole del relatore, è che in questa sede ed in prima lettura noi avemmo modo di «battagliare» con il Governo attorno all'oggetto del finanziamento. Chiedevamo l'aggiunta di una quantità di miliardi piuttosto modesta per meglio far fronte ai problemi sociale che l'attuazione della legge comportava. Da parte del Governo ci fu una resistenza insuperabile che non consentì l'aggiunta; ripeto, si trattava di una somma piuttosto modesta. Devo constatare con molto piacere che i colleghi della Camera dei deputati sono capaci di ottenere successi nei confronti del Governo moltiplicati per molte volte rispetto a quel che riusciamo a fare noi. Mi chiedo con quale *ratio* il Governo si muove in questi casi, perchè non si tratta di una piccola aggiunta, ma di una moltiplicazione di spesa di notevole dimensione, se si tiene conto del carattere non universale del problema.

Dopo aver svolto queste osservazioni naturalmente non possiamo che accogliere positivamente il maggior stanziamento ed il nuovo articolo 11 relativo alla miniera di Balangiero.

Sono d'accordo con il relatore nel sottolineare che le innovazioni procedurali introdotte dalla Camera dei deputati comportano delle complicazioni. Siamo tutti convinti che i concerti tra molti Ministeri rappresentano una forma di complicazione che ritarda moltissimo i tempi di applicazione delle leggi. Trovandoci, però, di fronte ad un testo completamente riformulato e con la scadenza vicinissima della legislatura, la nostra opinione è che sia preferibile approvarlo così come ci è pervenuto dall'altro ramo del Parlamento e rendere la legge efficace.

MANCIA. Come Gruppo socialista avevamo presentato un'iniziativa legislativa attraverso cui si era aperto il dibattito. Nell'approvare la legge finanziaria 1989, ci eravamo posti il problema di intervenire su di un aspetto che riveste un'urgenza notevole, sia per gli interventi di ammodernamento di tutte le strutture, sia per dare una garanzia a coloro che sono entrati in contatto con l'amianto di poter usufruire di una assistenza e riavere ciò che lo Stato in parte gli ha tolto.

Forse si è discusso troppo poco su di un tema che meritava una maggiore urgenza. Condivido appieno ciò che diceva il relatore sulla necessità di approvare il disegno di legge in esame nei tempi più stretti possibili in modo da poter dare finalmente una risposta positiva, che, anche se non risolve totalmente i problemi, può far cominciare il processo di riconversione che tutti quanti auspichiamo e desideriamo.

Ringrazio il relatore per il lavoro svolto. Come Gruppo socialista diamo il nostro voto favorevole all'iniziativa.

VETTORI. Il problema dell'amianto o della grave pericolosità del suo utilizzo è presente da almeno sei anni. Il Parlamento ne discute da circa quattro anni mentre nel frattempo si è arricchita la conoscenza e la cultura di questo tipo di attività, che per moltissimo tempo è stata utilizzata ed ha portato grandi vantaggi all'economia per la facilità delle applicazioni, soprattutto nel campo delle costruzioni. Dal momento dell'allarme si devono registrare certamente delle esagerazioni, che hanno portato, per esempio, a delle autentiche speculazioni - cui hanno

partecipato persino gli enti locali - nell'ambito dell'eliminazione delle coperture di amianto degli edifici. Si tratta di rifiuti tossici o per lo meno di grado tale da venir stoccati e distrutti in maniera particolare. Non mi addentro ulteriormente nella tematica, comune a gran parte dei rifiuti industriali per ritardo e carenza della legislazione, ma soprattutto dell'applicazione, del controllo e della sorveglianza di queste attività che rischiano di sommergerci. Nel frattempo la valutazione più drammatica della vicenda dell'amianto ha acquistato anche contorni di carattere finanziario maggiori. Questa mi sembra la giustificazione della moltiplicazione che il collega Gianotti rilevava nella generosità del Governo verso le richieste delle proposte parlamentari, finalizzate all'eliminazione di tutto ciò che costituisce un pericolo per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

Con questa premessa e resistendo alla tentazione di presentare ulteriori critiche al provvedimento, riteniamo che, comunque, esso possa costituire una risposta politica ad un problema parzialmente politicizzato e voteremo a favore.

ALIVERTI. Concordo con quanto ha già dichiarato il senatore Vettori a nome del Gruppo e mi limito ad illustrare l'ordine del giorno che intendiamo presentare, non potendo evidentemente introdurre delle correzioni al provvedimento. Ne dò lettura:

«La 10^a Commissione permanentemente,

considerata la notevole rilevanza che assumono le norme per la cessazione delle attività di produzione, commercio, estrazione, importazione e utilizzazione dell'amianto e dei prodotti che lo contengono;

tenuto presente che il Consiglio delle Comunità europee, con le direttive del 19 settembre 1979 e del 19 marzo 1987, ha adottato disposizioni per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento ambientale da amianto;

rilevato che altri paesi membri della Comunità economica europea hanno nel contempo adottato, o si accingono ad adottare, norme finalizzate alla riconversione produttiva e al controllo dell'inquinamento da amianto nonché a contenere gli eventuali effetti negativi derivanti dalla sostituzione dell'amianto e dei prodotti che lo contengono;

invita il Governo

a sollecitare, in sede comunitaria, l'armonizzazione delle legislazioni nazionali in materia;

a effettuare, in via preventiva, una analisi accurata degli effetti derivanti dalla eliminazione dell'amianto nei componenti degli autoveicoli, con particolare riferimento ai dispositivi di frenata e agli eventuali rischi per la sicurezza connessi alla loro sostituzione.

(0/1411.1837.1855.2027-B/1/10)

ALIVERTI

L'ordine del giorno tende a rilevare l'opportunità che nell'emanazione dei regolamenti di attuazione e, quindi, nel concordare tra i vari Ministeri le norme di applicazione della legge, si tengano presenti le norme nel contempo adottate o che stanno per essere adottate negli

altri paesi della Comunità europea, dal momento che l'utilizzo dell'amianto è un problema mondiale, anche se segnatamente europeo. Credo sia utile mantenere un contatto più stretto con gli altri paesi. È più che mai opportuno, inoltre, svolgere un tentativo di ulteriore modernizzazione delle varie norme di principio, proprio in sede di applicazione, come quelle contenute nel disegno di legge in esame.

Dal momento che i nostri colleghi della Camera dei deputati con grande lungimiranza hanno cancellato ogni riferimento alle direttive comunitarie - non si sa poi chi sia il suggeritore - riterrei opportuno invitare esplicitamente il Governo a tener conto di tali direttive.

Il secondo punto dell'ordine del giorno tende a salvaguardare alcune questioni connesse ai ricambi degli autoveicoli (i dispositivi di frenata, i dischi della frizione). Sembra infatti che l'utilizzo di materiali alternativi nella produzione di questi ricambi potrebbe ridurre l'efficienza, con seri rischi per la sicurezza degli automobilisti. È opportuno dunque che il Governo proceda ad un'attenta analisi della questione.

BABBINI, sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato. Desidero innanzitutto ringraziare il relatore e la Commissione tutta per la volontà espressa di approvare sollecitamente il provvedimento in esame, estremamente importante ed urgente.

La terza lettura sta a testimoniare proprio la presenza di posizioni diverse rispetto a questo problema, che però va risolto anche attraverso un'opera di mediazione.

Nel merito voglio ribadire che le considerazioni svolte dal relatore circa gli appesantimenti procedurali votati dalla Camera dei deputati ci trovano pienamente d'accordo: l'elevato numero di decreti ministeriali che dovranno essere emanati, peraltro con il concerto con vari ministeri, fatalmente finirà per appesantire le procedure e per ridurre ad una pura petizione di principio le date tassative indicate dalla legge. Tuttavia la necessità di approvare il presente provvedimento entro la fine di questa legislatura ci impone un'approvazione del testo senza ulteriori modifiche.

Il Governo è molto sensibile ai richiami formulati dal senatore Aliverti nell'ordine del giorno: d'altronde le stesse direttive comunitarie danno modo ai paesi membri di legiferare pur sempre con una certa discrezionalità. È comunque intenzione del Governo tenere conto delle direttive comunitarie. Accolgo pertanto l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno osservazioni, la discussione del provvedimento è rinviata ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,30.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA MARISA NUDDA